

L'ex centrocampista del Perugia pronto per la nuova stagione

Cocciari: "Il Bastia darà fastidio a tutti"

**"Mi aspetto un campionato davvero difficile
Ma la rosa giovanissima sarà la nostra forza"**

GIULIANO DE MATTEIS

BASTIA UMBRA - Era la stagione 1979/80, girone di andata della serie A quando il Perugia espugnava il campo del Cagliari vincendo 2-1 con

una doppietta di Salvatore Bagni. Un successo che Massimo Cocciari, allenatore del Bastia allora diciottenne, dimenticherà difficilmente visto che quel giorno fece il suo esordio tra i professionisti e nella categoria più importante dopo aver fatto la trafila nel settore giovanile biancorosso. Purtroppo restò una gioia isolata, visto che in tre stagioni fu la sola apparizio-

ne in prima squadra per il centrocampista. "Ma a quei tempi - ricorda lui stesso - per noi giovani era molto difficile trovare spazio con due soli giocatori in panchina e un solo cambio a disposizione". Nonostante questo però, Cocciari riuscì comunque

a costruirsi una carriera di tutto rispetto tra i professionisti, collezionando 321 presenze tra C1 e C2 con le maglie di Arezzo, Paganese, Foligno, Gubbio, Poggibon- si, Castel di Sangro, Gualdo e Fermana. Un'esperienza sicuramente preziosa, tornata poi utile una volta appesi gli scarponi al chiodo e intrapresa la sua nuova vita da tecnico: "Di certo aver giocato tanti

anni ti lascia un bagaglio importante, ma io non sono il tipo che racconta ai suoi giocatori quello che ho fatto sul campo. Preferisco che sappiano di avere davanti una persona onesta, sincera e impostare subito il rapporto sulla base di certi valori".

E il suo pesante curriculum da giocatore non è servito neanche a fargli saltare quella gavetta che comunque, chi lo conosce lo sa, lui non ha mai chiesto di evitare: "Non sono il tipo che va a proporsi in giro perché credo nel lavoro del campo e voglio arrivare in alto con le mie forze, anche se purtroppo non sempre le cose funzionano in questo modo. Spesso infatti, a pagare è piuttosto il modo in cui si presenta a livello mediatico". Per fortuna però, esistono ancora del-

le eccezioni: "Quella di Marco Scarpelloni, nuovo direttore generale del Perugia che dopo tanti anni di lavoro è riuscito a dimostrare il suo valore. La sua presenza lascia ben sperare tutti i tifosi del Grifo, così come quella di Fabrizio Ferrigno (nuovo team manager, ndr) che esordì diciassettenne nel Castel di Sangro di cui io ero capitano. Sono contento per loro".

E la speranza è che prima o poi qualcuno si accorga anche dei risultati che ha raccolto lui, come la salvezza di una Pontevecchio presa in corsa sui bassifondi della classifica di Eccellenza qualche anno fa, oppure la vittoria del campionato di Promozione col Nocera nella stagione 2005/06 chiusa con 80 punti, 26 in più del



Una curiosa immagine di esultanza di Massimo Cocciari (Settonce)

Semonte finito secondo. "Eppure l'anno dopo qualcuno rovinò tutto (il tecnico fu esonerato dopo 10 giornate in cui la squadra aveva ottenuto 8 successi, un pareggio e una sola sconfitta, ndr). Comunque in questo calcio non mi stupisco più di niente e anche se penso di aver lavorato bene in questi anni, spesso mi è capitato persino di restare fermo ai

box per un campionato intero". Non sarà così quest'anno, visto che Cocciari sarà ai nastri di partenza del campionato di Eccellenza con il suo Bastia, sulla cui panchina è subentrato l'anno scorso al posto di Claudio Tobia risalendo in fretta la classifica e portando poi

i biancorossi alla decima posizione finale. Un'avventura che il tecnico affronterà con la consueta passione: "Sarà un campionato durissimo, con squadre che si sono attrezzate davvero bene. Personalmente potrei mettere le mani avanti e dire, come farebbero molti, di puntare alla salvezza. Ma io non sono così e partire con la coda tra le gambe è un atteggiamento che non ho mai sopportato. Abbiamo una squadra molto giovane, con un'età media che non arriva neppure a 22 anni, ma questo ci darà ancora più entusiasmo. La cosa più importante è la mentalità e noi vogliamo giocare con tutti".

**"Nel calcio contano
più di tutto la mentalità
e il rapporto che
si crea con i giocatori"**

ECCellenza - DA DOMANI AL LAVORO PRESSO IL SITO DI EPOCA ROMANA

E Scattini porta il Semonte a Teatro: "Si parte da Gubbio"

La preparazione atletica sarà curata dal giapponese Shojiro

MONIA BOCCALI

SEMONTE - Un campionato di successo lo si costruisce partendo dalle piccole cose, avendo cura dei dettagli e senza tralasciare nulla, nemmeno il più piccolo particolare. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, un inizio positivo è fondamentale. Lo sa bene Pino Scattini, pronto a dare il via alla sua quarta stagione alla guida del Semonte.

Il programma del lavoro di preparazione è stato già stilato e la prima convocazione per i rossoverdi è prevista per domani. L'appuntamento vedrà i giocatori riunirsi agli ordini del tecnico nell'insolita cornice del Teatro Romano di Gubbio. La suggestiva struttura, scenario di numerose rappresentazioni teatrali, soprattutto in estate, è stata infatti scelta dall'allenatore della formazione egubina come collocazione ideale per svolgere la prima fase del lavoro di preparazione. "Il nostro campo sportivo - spiega



Pino Scattini, alla sua quarta stagione alla guida del Semonte

Scattini - è piuttosto piccolo e non ci consente di avere abbastanza spazio per alcuni esercizi relativi alla parte atletica. Così come abbiamo fatto anche l'anno scorso, utilizzeremo il Teatro Romano, che ha anche una bella pista di atletica ed il parco circostante per i primi giorni di allenamento. Poi, a partire da domenica prossima (27 luglio, ndr), ci sposteremo a Semonte presso il nostro impianto sportivo".

Stesso luogo, dunque e stesso staff tecnico della sta-

gione passata per confermare quanto di buono è stato fatto in questi anni. Dopo la promozione in Eccellenza, la salvezza conquistata senza dover disputare i play-out e l'ottimo campionato dello scorso anno che ha visto il Semonte mancare per un soffio i play-off, per prolungare il trend positivo Scattini ha deciso di pescare nell'Estremo Oriente, scegliendo come collaboratore il giapponese Ida Shojiro. Scattini lo ha voluto con sé dopo averlo conosciuto sui campi da gioco del campionato

Uisp dove il tecnico del Semonte ama ancora rivestire il ruolo di baluardo della difesa di una squadra amatoriale. "Io e Sho", così lo chiamo per semplificare il suo nome, giochiamo insieme e così ho avuto modo di conoscerlo bene. In Giappone lui è un diplomato Isef, ama molto il calcio e gli piace tenersi aggiornato. Qui in Italia ha collaborato con il settore giovanile del Perugia ed ora ha accettato di seguirmi a Semonte. Il suo contributo sarà importante". Secondo il tecnico,

infatti, la prossima stagione sarà particolarmente impegnativa: "Potrebbe essere uno dei campionati più equilibrati degli ultimi anni e per affrontarlo bisognerà prepararsi molto bene". Da domani, le parole lasceranno il posto ai fatti e si comincerà a correre e a sudare. E se poi il caldo e la fatica dovessero farsi sentire eccessivamente, niente paura... i giocatori del Semonte potranno sempre refrigerarsi con tanta acqua fresca, ovviamente offerta dal presidente Notari.

PROMOZIONE - NUOVO BOMBER PER I BIANCOVERDI

Marchesi: "Grifo Monte Tezio, non sei una scelta di ripiego"

L'attaccante, cercato anche da Narnese e Arrone, è stato convinto dal presidente Pisello

SIMONE MAZZUOLI

MONTE TEZIO - "Averlo strappato alla concorrenza di squadre di altro blasone e categoria un po' mi rende orgoglioso. Diciamoci la verità, quasi nessuno pensava che alla fine sarebbe arrivato da noi e invece... Ma sono soprattutto contento per il ragazzo, che troverà l'ambiente ideale per confermare di essere un attaccante importante". Parole di Giampiero Pisello.

Luomo che con la sua tenacia e tecnica di convincimento è riuscito a portare Alessandro Marchesi alla sua corte. Centravanti che negli ultimi giorni di mercato era stato accostato a diverse formazioni di categorie superiori. Ma alla fine lui ha scelto la Grifo Monte Tezio e il motivo è presto detto... "La mia decisione - spiega Marchesi - è stata dettata dal fatto che il presidente Pisello è stata l'unica persona a darmi le certezze che volevo. È vero che in questi giorni sono stato avvicinato da diverse squadre importanti (Arrone e Narnese tra le altre, ndr), ma solo il presidente mi ha fatto sentire importante, ricercato. Con le altre società eravamo agli abboccamenti, Pisello invece è stato deciso e schietto. Anzi, lo ringrazio per avermi aspettato, perché è da un paio di settimane che siamo in contatto. Alla fine penso di aver fatto la scelta migliore. Sicuramente non un ripiego".

Squadra nuova, una neopromossa tra l'altro, che ha cambiato abbastanza. Anche in panchina. Conosce Carlo Valentini?

"Ricordo il suo curriculum da calciatore professionista e inoltre condivido con lui un hobby, visto che andiamo a caccia insieme. Lo conosco da diverso tempo e anche la sua presenza, assieme appunto a quella di Pisello, mi ha fatto pendere in questo senso. Benché sia alla sua prima avventura da tecnico, Valentini ha grande esperienza anche tra i dilettanti e secondo me possiede tutte le caratteristiche per far bene. Se metterà in campo le sue idee e noi giocatori saremo in grado di seguirle, sono convinto che potremo fare

bene. Quanto? Da neopromossa è giusto restare con i piedi per terra. Sarà fondamentale il primo impatto col campionato. E poi fare il prima possibile i punti per la salvezza, cercando di evitare i play-out. Sarebbe già un ottimo risultato".

Negli ultimi anni qualcuno ha messo in dubbio la sua resistenza fisica. Vuole replicare?

"Se guardiamo le presenze, ho sempre giocato con continuità. L'anno passato ad Ellera sono stato fuori cinque gare perché lì davanti ero l'unico attaccante e non potevo fermarmi una domenica. Ho giocato con il dolore per cui la cosa si è trascinata e alla fine sono stato costretto a fermarmi. Ma lo avessi potuto fare prima, avrei saltato appena una partita. Tecnicamente? No, non mi sento un giocatore che ha bisogno di ritrovarsi. Credo di aver fatto bene anche l'anno scorso ad Ellera, specie dopo l'arrivo di De Vito. Ma ora penso solo al futuro, che spero sia radioso per me e per la Grifo Monte Tezio".



Alessandro Marchesi contrastato da un avversario (Settonce)